

Comune di Civitella in Val di Chiana

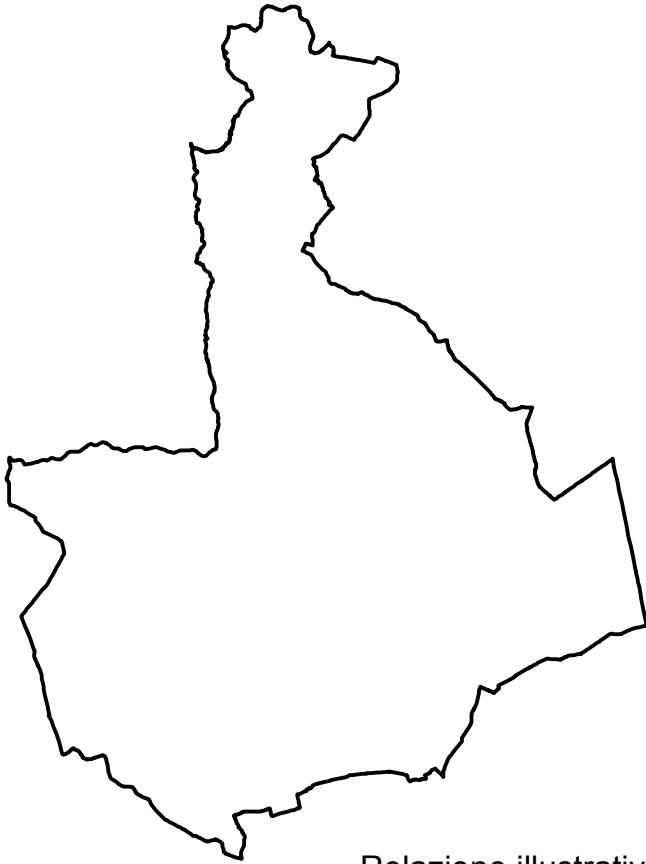
Provincia di Arezzo

Piano Operativo

Sindaco
Ginetta Menchetti

Responsabile del procedimento
Luca Niccolai

Garante dell'informazione e della partecipazione
Andrea Bernardini



Luglio 2020

Relazione illustrativa e schede in relazione agli aspetti geologici e sismici



Progetto e coordinamento
Goffredo Serrini, Claudio Zagaglia
e
Laura Tavanti

con
Desirè Gambini, Sara Guarino, Patrizia Sodi

VAS Valutazione Ambientale Strategica
Annalisa Pirello

Ingegneria idraulica
Studio Associato Schiatti & Benini

Geologia
Giovanni Capacci, Fausto Capacci

Acustica ambientale
Matteo Bertoneri

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. INTRODUZIONE.....	3
3. CARTA GEOMORFOLOGICA.....	7
4. CARTA DELLE AREE A PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	10
5. CARTA DELLE AREE ED ELEMENTI ESPOSTI A FENOMENI GEOLOGICI E DEGLI ASPETTI SISMICI	13
6. CRITERI GENERALI DI FATTIBILITÀ IN RELAZIONE AGLI ASPETTI GEOLOGICI	15
7. CRITERI GENERALI DI FATTIBILITÀ IN RELAZIONE AL RISCHIO DI ALLUVIONI.....	19
8. CRITERI GENERALI DI FATTIBILITÀ IN RELAZIONE A PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA RISORSA IDRICA.....	20
9. CRITERI GENERALI DI FATTIBILITÀ IN RELAZIONE AGLI ASPETTI SISMICI.....	21

ALLEGATI:

- Schede dei singoli interventi con i criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti geologici, in relazione alla risorsa idrica, agli aspetti sismici ed idraulici

TAVOLE:

- Carta geomorfologica (n. 4 tavole)
- Carta delle aree a Pericolosità geologica (n. 4 tavole)
- Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni geologici e degli aspetti sismici (n. 4 tavole)

1. PREMESSA

I geologi Giovanni Capacci e Fausto Capacci sono stati incaricati dalla Amministrazione di Civitella in Val di Chiana di provvedere a redigere gli elaborati di supporto al Nuovo Piano operativo Comunale, mediante Deliberazione della Giunta Comunale N. 130 del 17.09.2018.

L'incarico venne conferito quando ancora era ancora vigente il DPGR 53/R/2011, prevedendo lo svolgimento della Carta delle aree a pericolosità geomorfologica, Carta della Fattibilità, la relazione di fattibilità e le schede di intervento.

Nelle more dello svolgimento dell'incarico è stato approvato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Decreto del Presidente della Giunta regionale 30 gennaio 2020, n. 5/Regolamento di attuazione dell'articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche.

Lo studio di fattibilità è stato pertanto adeguato a tale nuovo quadro normativo.

E' poi rilevante rappresentare che il Comune di Civitella in Val di Chiana abbia inviato in data 16 Febbraio 2019 alla Autorità di Ambito distrettuale dell'Appennino Settentrionale - ex Autorità di Bacino del Fiume Arno la richiesta di attivazione della procedura di integrazione e modifica del PAI ai sensi dell'art.32 del Piano di Bacino del Fiume Arno, Stralcio Assetto idrogeologico.

Visto quanto sopra esposto si è tenuto conto delle conseguenti indicazioni della Autorità di Bacino, provvedendo ad aggiornare in base alle nuove risultanze la Carta geomorfologica.

La Carta geomorfologica elaborata costituisce l'unico aggiornamento degli studi di supporto allo Strumento Urbanistico vigente del Comune di Civitella.

Gli elaborati che sono stati prodotti sono pertanto i seguenti:

- Carta geomorfologica;
- Carta delle aree a Pericolosità geologica;
- Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni geologici e degli aspetti sismici;
- Relazione illustrativa contenente le schede con i criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti geologici, in relazione alla risorsa idrica, agli aspetti sismici ed idraulici.

Per quanto riguarda gli aspetti sismici il Comune di Civitella si è di recente dotato dello Studio di Microzonazione sismica di II livello, elaborato da Geologica Toscana snc.

In relazione a ciò l'Amministrazione Comunale di Civitella in Val di Chiana ha proceduto ad incaricare Geologica Toscana per lo svolgimento della Carta della Pericolosità Sismica locale, e di tutte le carte previste dal Regolamento 5/R per il Piano Operativo in relazione al Rischio sismico (Rischio Sismico, Vulnerabilità Sismica, Esposizione sismica, Pericolosità sismica, Relazione sismica).

L'espressione dei criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti sismici è stata fondata sulla Carta della Pericolosità sismica locale messa a disposizione dalla Amministrazione Comunale, elaborata da Geologica Toscana.

Per quanto riguarda gli aspetti idraulici il Comune di Civitella in Val di Chiana ha incaricato lo Studio Associato Schiatti e Benini per lo svolgimento degli stessi ai sensi del citato Regolamento 5/R.

Per i criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici e le prescrizioni di scheda, al rispetto della Legge regionale 24 luglio 2018, n. 41 - Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni), modifiche alla L.R. 80/2015 e alla L.R. 65/2014 e successiva Legge regionale 17 febbraio 2020, n. 7 - Disposizioni in materia di rischio di alluvioni, modifiche alla L.R. 41/2018 ed al PGRA Autorità di Bacino fiume Arno, si rimanda pertanto a tale studio idraulico.

Si fa presente in conclusione di paragrafo che il Regolamento 5/R non preveda Carte ed abaco di fattibilità, ma criteri di fattibilità da esprimersi per ogni singolo intervento proposto, i quali verranno riportati nelle schede di fattibilità.

2. INTRODUZIONE

Una corretta pianificazione urbanistica presuppone la comprensione delle problematiche fisiche agenti nel territorio rispetto alle quali ciascun intervento dovrà soddisfare le condizioni di stabilità e funzionalità nel tempo, senza creare condizioni di aggravio di rischio nelle aree limitrofe e/o sulle strutture esistenti.

Il mantenimento della stabilità dei terreni e più in generale degli equilibri geologici che si sono consolidati nel tempo è strettamente legato alla regolamentazione delle attività antropiche secondo pratiche compatibili con il grado di rischio locale.

La trasformabilità del territorio è collegata alle situazioni di pericolosità geologica, sismica ed idraulica rispetto agli specifici fenomeni che le generano ed è connessa ai possibili effetti indotti dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano Operativo.

Nell'ottica di quanto esposto sono state analizzate le schede di intervento indicate dal Pianificatore al fine di attribuire alle stesse dei criteri di fattibilità compatibili con il contesto di rischio locale.

Gli interventi che vengono pianificati sono i seguenti:

UTOE 1 - Badia al Pino, Pieve al Toppo, Tegoletto

Scheda	Ubicazione	Destinazione uso
PA*133_tr25/tr28/tr29/tr30	Tegoletto Via E. Berlinguer	Residenza (R)
PA*169_tr33	Tegoletto, SS N.73 (UTOE1)	Servizi e attrezzature pubblici e di uso pubblico (S) Servizi ospedalieri e sanitari (Sh), Servizi di assistenza sociale e sanitaria (Sa)
PA1_tr34/tr35	Tegoletto, Via Molinara	Residenza (R), Attività commerciali al dettaglio (Tc)
PA2_tr10/tr11/tr12	Badia al Pino, Viale Europa	Residenza (R)
PA3_tr17	Badia al Pino, Viale Alpe di Poti	Attività terziarie (T), Attività direzionali (Tu), Attività di servizio (Ts), Attività commerciali al dettaglio (Tc)
PA4_tr36	Tegoletto, Via dei Buronacci	Residenza (R)

PA5_tr39	Tegoleto	Residenza (R)
PA6_tr37/tr38/tr46	Tegoleto, Via Romana	Residenza (R), Attività direzionali (Tu), Attività di servizio (Ts), Attività commerciali al dettaglio (Tc)
PA7_tr50	Tegoleto, Via San Biagio	Residenza (R)
PA14_tr32	Badia al Pino, Area Chimet	Servizi e attrezzature pubblici e di uso pubblico (S) Servizi sociali e ricreativi (Sr)
PA22_tr9	Badia al Pino, Via F. Baracca	Residenza (R)
PA23_tr15/tr16	Badia al Pino, Via Alpe di Poti	Residenza (R)
PUC1_tr1	Badia al Pino, Viale Michelangelo	Residenza (R)
PUC2_tr2	Badia al Pino, Via O. Pacinelli	Residenza (R)
PUC3_tr3	Pieve al Toppo, Via Vecchia Senese	Residenza (R)
PUC4_tr4	Pieve al Toppo, Via Vecchia Senese	Residenza (R)
PUC5_tr5	Badia al Pino, Via Monte Amiata	Residenza (R)
PUC6_tr7	Tegoleto, Via del Chiassobuio	Residenza (R)
PUC7_tr18	Badia al Pino, Via Monte Cetona	Residenza (R)
PUC8_tr8	Pieve al Toppo, Via Vecchia Senese	Attività terziarie (T), Attività direzionali (Tu), Attività di servizio (Ts), Attività commerciali al dettaglio (Tc)
PUC10_tr55	Pieve al Toppo, Via del Sembolino	Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts), Attività direzionali (Tu), Attività commerciali al dettaglio (Tc)
PUC17_tr53	Badia al Pino, Via dei Boschi	Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts), Attività direzionali (Tu), Attività commerciali al dettaglio (Tc)
PUC21_tr64	Pieve al Toppo, Via E. Brugola	Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts), Attività direzionali (Tu), Attività commerciali al dettaglio (Tc)
tr45	Tegoleto, Via Aretina Sud	Residenza (R)
tr51	Tegoleto, Via Molinara	Attività terziarie (T), Attività direzionali (Tu), Attività di servizio (Ts), Attività commerciali al dettaglio (Tc)
tr52	Tegoleto, Via Molinara	Attività terziarie (T), Attività direzionali (Tu), Attività di servizio (Ts), Attività commerciali al dettaglio (Tc)
tr63	Pieve al Toppo, Via G. Galilei	Attività industriali e artigianali (I), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

UTOE 2 - VICIOMAGGIO

Scheda	Ubicazione	Destinazione uso
PA9_tr47/tr48	Viciomaggio, Via delle Vaglie	Residenza (R)
PA11_tr58	Viciomaggio, S.P. n.21	Residenza (R)
PA12_ar3	Viciomaggio, Le Lame	Attività industriali e artigianali (I), Attività commerciali all'ingrosso e deposito (Tg)
PA24_tr59/tr60	Viciomaggio, S.P. n.21	Residenza (R)
PUC16_tr49	Viciomaggio, Zona industriale	Attività industriali e artigianali (I) Attività commerciali all'ingrosso e depositi (Tg)

UTOE 3 - CIVITELLA

Scheda	Ubicazione	Destinazione uso
PA18	Castello	Servizi e attrezzature pubblici e di uso pubblico (S)
PA*189_tr41	Via Maestà Tonda	Residenza (R)

UTOE 4 - CIGGIANO

Scheda	Ubicazione	Destinazione uso
PUC13_tr19	Via Colombaia	Residenza (R)
tr27	Via Colombaia	Servizi e attrezzature pubblici e di uso pubblico (S) Servizi sociali e ricreativi (Sr)
tr61	Ciggiano, Via dei Lecci	Residenza (R)

UTOE 5 – FRAZIONI: ALBERGO, OLIVETO, PIEVE A MAIANO, SPOIANO, TUORI

Scheda	Ubicazione	Destinazione uso
PA8_tr44	Spoiano, Viale dei Cipressi	Residenza (R)
PA10_tr24/tr26	Albergo, Via del Chiesino	Residenza (R)
PA15_tr42	Pieve a Maiano, Via della Diga	Attività terziarie (T), Attività commerciali al dettaglio (Tc)
PA16_tr21/tr22	Via A. Boldrini	Residenza (R)
PA19_tr40	Oliveto, Via delle scuole	Attività terziarie (T), Attività commerciali al dettaglio (Tc), Attività di servizio (Ts), Attività turistico-ricettive (Tr)
PUC12_tr62	Tuori, Via Belvedere	Residenza (R)
PUC15_tr23	Albergo, Via Colombaia	Residenza (R)
PUC20	Pieve a Maiano	Spazi scoperti pubblici e di uso pubblico verdi (V) e pavimentati (P), Ps – impianti sportivi scoperti

UTOE 6 – NUCLEI RURALI: CASACCE, CORNIA, GEBBIA, MALPERTUSO, TRIBBIO

Scheda	Ubicazione	Destinazione uso
PUC11_tr14	Tribbio	Residenza (R)
PUC18_tr43	Gebbia	Residenza (R)
tr6	Malpertuso	Residenza (R)
tr13	Tribbio	Residenza (R)
tr56	Casacce	Residenza (R)
tr57	Casacce	Residenza (R)

UTOE 7 – IL TERRITORIO RURALE

Scheda	Ubicazione	Destinazione uso
PA13_tr31	La Casina	Attività terziarie (T) Attività di servizio (Ts)
PA17_tr20	Poggiali	Attività terziarie (T), Attività turistico ricettive (Tr), Attività di servizio (Ts)
PA20_tr54	Coggiarino	Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts)
PA21_ar37	Podere Speranza	Attività industriali e artigianali (I), Attività commerciali all'ingrosso e deposito (Tg)
PUC9	Casina Bassa	Attività terziarie (T), Attività turistico – ricettive (Tr)
PUC14	Matroia	Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts), Attività direzionali (Tu), Attività turistico – ricettive (Tr)
PUC19_tr65	Fontanelle	Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts)
PUC22	Podere il Riccio	Attività industriali e artigianali (I), Attività commerciali all'ingrosso e deposito (Tg)
PUC23	Poggio del Drago	Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)
PUC24	San Martino in Poggio	Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr), Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)
PUC25	Molino di Cipriano	Attività terziarie (T), Attività commerciali al dettaglio (Tc), attività turistico – ricettive (Tr)
PUC26	La Palazzina	Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)
PUC27	Barbazzano	Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)
PUC28	Gamberaio	Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)
PUC29	La Doccia	Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)
PUC30	La Solaia	Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)

3. CARTA GEOMORFOLOGICA

Il Comune di Civitella in Val di Chiana ha inviato in data 16 Febbraio 2019 alla Autorità di Ambito distrettuale dell'Appennino Settentrionale - ex Autorità di Bacino del Fiume Arno la richiesta di attivazione della procedura di integrazione e modifica del PAI ai sensi dell'art.32 del Piano di Bacino del Fiume Arno, Stralcio Assetto idrogeologico.

Si è ritenuto pertanto necessario aggiornare la Carta Geomorfológica allineandola a quanto rilevato dalla Autorità di Ambito distrettuale dell'Appennino Settentrionale - ex Autorità di Bacino del Fiume Arno.

La Carta geomorfologica elaborata costituisce l'unico aggiornamento degli studi di supporto allo Strumento Urbanistico vigente del Comune di Civitella, e rappresenta lo strumento di base per l'attribuzione della Pericolosità geologica al territorio comunale.

All'interno della Carta sono stati riportati tutti i processi attivi e/o quiescenti e le forme geomorfologiche significative che compongono il paesaggio.

Per la rappresentazione cartografica è stata adottata la scala 1:5.000, suddivisa in quattro sezioni che coprono l'intero territorio comunale; la scala 1:5.000 è stata ritenuta in grado di assicurare le necessarie esigenze di dettaglio informativo e di sintesi dei risultati.

Lo studio geomorfologico si è prefisso quale obiettivo il riconoscimento dei processi geomorfologici presenti nel territorio comunale, direttamente ed indirettamente collegati all'evoluzione complessiva del bacino idrografico locale, all'azione della gravità, al ruscellamento superficiale delle acque meteoriche lungo i versanti, al ruscellamento concentrato lungo il reticolo minore, nonché all'erosione diffusa.

I risultati dello studio hanno consentito di pervenire ad una valutazione qualitativa del rischio e della pericolosità legate ai fenomeni gravitativi ed ad un'analisi della connessione esistente tra l'assetto morfologico dei versanti, la copertura vegetale e la regimazione dei deflussi idrici.

La redazione della Carta Geomorfológica è stata finalizzata all'individuazione degli elementi (processi in atto, forme quiescenti e inattive) di maggiore rilevanza ai fini del modellamento e dell'evoluzione del territorio, evidenziandone il relativo stato di attività, principalmente allo scopo di valutare l'eventualità di possibili evoluzioni e/o l'innescò di situazioni di pericolosità.

Dal punto di vista strettamente operativo lo studio si è articolato in distinte fasi di lavoro, tra loro consequenziali:

- acquisizione integrale dei dati geomorfologici di base, prodotti da Enti territorialmente competenti per l'area oggetto di studio, con particolare riferimento a:

- dati prodotti Autorità di Ambito distrettuale dell'Appennino Settentrionale - ex Autorità di Bacino del Fiume Arno; elaborati cartografici e gli allegati del Piano di Bacino del Fiume Arno (assetto geomorfologico) tra i quali in particolare la "Perimetrazione delle aree con pericolosità da fenomeni geomorfologici di versante – livello di sintesi in scala 1:25.000", la "Perimetrazione delle aree con pericolosità da frana derivante dall'inventario dei fenomeni franosi – livello di dettaglio in scala 1:10.000", la "Carta degli elementi a rischio – Aree con pericolosità da frana in scala 1:10.000";

- Carta Geologica Regionale (Continuum geologico) in scala 1:10.000;

- dati di supporto al P.T.C. della Provincia di Arezzo;

- dati relativi agli studi geologici di supporto allo strumento urbanistico Comunale vigente

- analisi degli aerofotogrammi sul territorio comunale di Civitella in Val di Chiana.
- verifica diretta sul territorio degli elementi individuati nelle fasi precedenti, con rilevamento e sopralluoghi di controllo.

Lo studio ha permesso di cartografare tutti i processi gravitativi attivi e quiescenti che contraddistinguono per lo più le aree collinari dotate di maggiore acclività, quelle connotate da affioramenti litoidi particolarmente alterati e frammentati, e le fasce di territorio ove sono affioranti depositi alluvionali caratterizzati da prerogative geologico-tecniche medio-basse.

Le frane rilevate sono risultate di due tipologie: per colamento e per scivolamento, entrambe presenti sia in fase attiva che quiescente.

Sono state inoltre cartografate aree a franosità diffusa attiva e quiescente.

Al fine di fare chiarezza sui concetti di seguito esposti si procederà a definire il concetto utilizzato di frana attiva e quiescente.

Per frane attive si intendono quelle in continua evoluzione, i quali movimenti possono essere rilevati in breve spazio temporale; sono ovviamente corpi di frana che non hanno raggiunto lo stato di equilibrio.

Durante l'anno solare le frane attive possono alternare quindi periodi di intensa attività cinematica a periodi di stasi, in relazione al ciclo stagionale.

Per frane quiescenti si intendono invece quei corpi franosi senza indizi di movimento in atto o recenti negli ultimi cicli stagionali.

Generalmente le frane quiescenti si presentano con profili regolari, vegetazione con grado di sviluppo analogo a quello delle aree circostanti non in frana, assenza di terreno smosso e assenza di lesioni recenti a manufatti, edifici e strade.

Le frane quiescenti possono però essere riattivate dal rimanifestarsi delle proprie cause originali scatenanti.

Per ciò che concerne i corpi di frana, sia attivi che quiescenti, lo studio geomorfologico è stato indirizzato ad identificare, laddove possibile, sia la nicchia di distacco, il corpo della frana e la zona d'accumulo, cercando di individuare le aree di possibile estensione laterale del fenomeno franoso.

Le nicchie di distacco o corone di frana sono la rappresentazione in pianta di superfici che delimitano l'area indisturbata circostante la parte sommitale della frana, provocata dall'allontanamento del materiale mobilitato rispetto a quello stabile; sono costituite dal materiale non coinvolto nel processo, adiacente alle porzioni più elevate della scarpata principale. Lo stato delle nicchie di distacco viene definito di sostanziale attività, in accordo con quello del corpo di accumulo del relativo movimento franoso.

Nelle aree dove gli assi torrentizi ben incisi nei versanti collinari dotati di pendenze medio-elevate, fuoriescono all'interno dei settori caratterizzati da acclività minori, o nella piana alluvionale principale, sono state rilevate alcune Conoidi di Versante, caratterizzate dalla caratteristica morfologia in pianta a forma di ventaglio.

Il territorio di Civitella in Val di Chiana è caratterizzato dalla presenza di laghetti di falda, di accumulo meteorico, e taluni artificiali posti sia nelle aree di rilievo che nelle piane alluvionali.

Fra le forme cartografate legate a processi gravitativi sono stati inseriti i Depositi colluviali, costituiti prevalentemente da sedimenti fini con clasti di varie dimensioni, sedimentati lungo un versante per processi di dilavamento.

La Carta Geomorfologica ha evidenziato tutti gli elementi geomorfologici puntuali e lineari significativi.

Tra i puntuali si segnalano le frane non cartografabili, corpi di frana di modeste dimensioni non cartografabili alla normale scala di lavoro, ed i piccoli settori connotati da soliflusso concentrato.

Le frane non cartografabili costituiscono un elemento morfologico che, sebbene per le sue dimensioni risulti non cartografabile, è però contraddistinto da uno stato di sostanziale attività e da una direzione certa di movimento

Il Paesaggio collinare e la piana valliva sono spesso oblitterati da elementi geomorfologici lineari quali ad esempio i solchi di ruscellamento concentrato, attivi in coincidenza dei maggiori eventi meteorici.

Sono numerosi gli orli di scarpata che contrassegnano i declivi. Sono presenti alla testata dei corpi di frana (orli di scarpata attivi e inattivi), oppure delimitano e seguono lateralmente i corsi torrentizi (orli di scarpata fluviale).

Sono spesso presenti anche orli di scarpata litologiche, che contrassegnano le rotture di pendio, generatesi nel passato in relazione alla litologia affiorante ed alle pendenze. Risultano ad oggi inattivi, ma significativi perché riattivabili in relazione ad una non compatibile azione antropica.

In vicinanza delle infrastrutture viarie ed in coincidenza dei nuclei ove l'azione umana si è manifestata maggiormente nel recente passato, sono presenti orli di scarpata antropica, realizzati per lo più per una regolarizzazione del territorio atta ad una migliore fruizione dello stesso, e per permettere la realizzazione delle viabilità più importanti.

L'azione umana è significativa nel territorio, ed ha generato forme antropiche caratteristiche quali le aree di cava e superfici di sbancamento, i depositi antropici e le bonifiche di colmata messe in opera nel contesto delle opere di sistemazione idraulica della vallata operate in epoche storiche, le discariche di cava, ma anche i rilevati ferroviari, quelli stradali e gli argini artificiali che delimitano i fiumi ed i torrenti.

Per una maggiore caratterizzazione delle forme naturali presenti nella aree vallive sono stati infine cartografati infine anche i Depositi alluvionali la cui genesi è connessa a processi morfogenetici e sedimentari fluviali legati all'ultima fase geologica di evoluzione della vallata.

4. CARTA DELLE AREE A PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Lo studio Geomorfologico ha permesso di perimetrare e cartografare i settori di territorio contraddistinti da diverso grado di rischio geologico, ed inserirli quindi in classi di pericolosità geologica ai sensi della normativa regionale vigente.

In ottemperanza alle Direttive tecniche per lo svolgimento delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche - Allegato A del recente DPGR 5/R si riportano di seguito le classi di pericolosità geologica rilevate all'interno dell'intero territorio Comunale.

- Pericolosità geologica molto elevata (P.G.4): aree in cui sono presenti fenomeni franosi attivi e relative aree di evoluzione, ed aree in cui sono presenti intensi fenomeni geomorfologici attivi di tipo erosivo
- Pericolosità geologica elevata (P.G.3): aree in cui sono presenti fenomeni franosi quiescenti e relative aree di evoluzione; aree con potenziale instabilità connessa a giacitura, ad acclività, a litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee e relativi processi di morfodinamica fluviale, nonché a processi di degrado di carattere antropico; aree interessate da fenomeni di soliflusso, fenomeni erosivi; aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geomeccaniche; corpi detritici su versanti con pendenze superiori a 15 gradi.
- Pericolosità geologica media (P.G.2): aree in cui sono presenti fenomeni geomorfologici inattivi; aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori a 15 gradi.

All'interno del territorio Comunale non è stata rilevato alcun settore ricadente nella classe (P.G.1), di seguito definita:

- Pericolosità geologica bassa (P.G.1): aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di processi morfoevolutivi.

La ricostruzione della Cartografia delle aree a pericolosità geologica è stata operata in considerazione delle specifiche tecniche contenute nel DPGR 5/R Allegato A, ed in relazione a quanto riportato nella Carta Geomorfologica documentata nel paragrafo precedente.

Nella seguente tabella viene riassunto il criterio utilizzato per l'inserimento dei singoli elementi geologici e geomorfologici rilevati all'interno delle distinte Classi di Pericolosità geologica.

Elemento geologico / geomorfologico	Classe di pericolosità geologica
Frane attive	4
Frane non cartografabili	4
Area a franosità diffusa attiva	4
Deformazioni superficiali e Area a franosità diffusa quiescenti	3
Scarpate attive	4
Frane quiescenti	3
Soliflusso concentrato	3
Fascia esterna a: franosità diffusa attiva, frane attive, frane non cartografabili	3
Area di influenza di franosità diffusa attiva, frane attive,	4
Versanti con acclività superiore al 25%	3
Depositi antropici in genere e bonifiche per colmata al di fuori del buffer delle scarpate	2
Discarica di cava	3
Aree di cava e superfici di sbancamento	3
Rilevato ferroviario, rilevato stradale e argine artificiale al di fuori del buffer delle scarpate	2
Scarpate inattive	3
Fascia di influenza solco di ruscellamento	3
Conoidi di versante	3

Aree non interessate da fenomeni gravitativi, da coperture e con acclività < 25%	2
Depositi colluviali	2
Depositi alluvionali	2

Tabella di conversione degli elementi geologici e geomorfologici in Classi di pericolosità geologica

Relativamente alle aree di influenza di fenomeni attivi e quiescenti sono state utilizzate le seguenti specifiche:

- buffer di 10-20 m per le frane attive e quiescenti in relazione alle condizioni geomorfologiche al contorno e alla tipologia di franosità, in accordo con quanto previsto dall'Autorità di Ambito distrettuale dell'Appennino settentrionale;
- buffer di 5 m per franosità diffusa quiescente, franosità diffusa attiva e frane non cartografabili.

A maggior precisazione relativamente alle zone di raccordo tra le zone a differente pericolosità geologica sono state utilizzate le seguenti specifiche:

- buffer di raccordo tra la Classe PG 4 e la PG2 variabile tra 5-10 m, in relazione alle condizioni geomorfologiche locali e alla tipologia di franosità, inserito in classe PG3.

A livello statistico, mettendo in relazione la superficie totale del territorio Comunale di Civitella in Val di Chiana (circa 100 kmq, 100.419.537 mq), con gli areali complessivi delle tre Classi di Pericolosità geologica rilevata, ne scaturisce un quadro che viene riassunto dalla tabella di seguito riportata, e dal successivo grafico.

Pericolosità Geologica Globale	Superficie m ²	Superficie km ²	Percentuale
P.G.2 (Media)	66224488	66,22	65,95%
P.G.3 (Elevata)	33530264	33,53	33,39%
P.G.4 (Molto elevata)	664784	0,66	0,66%
Totale	100419537	100	100,00%

La ricostruzione evidenzia un territorio comunale all'interno del quale prevale la pericolosità geologica media P.G.2 (media), che occupa il 65.95 % dell'estensione areale comunale.

Circa 1/3 della superficie comunale è contrassegnato invece da pericolosità geologica elevata P.G.3. (33.39 %), mentre solo lo 0.66 % di territorio ricade in P.G.4 (pericolosità geologica molto elevata).

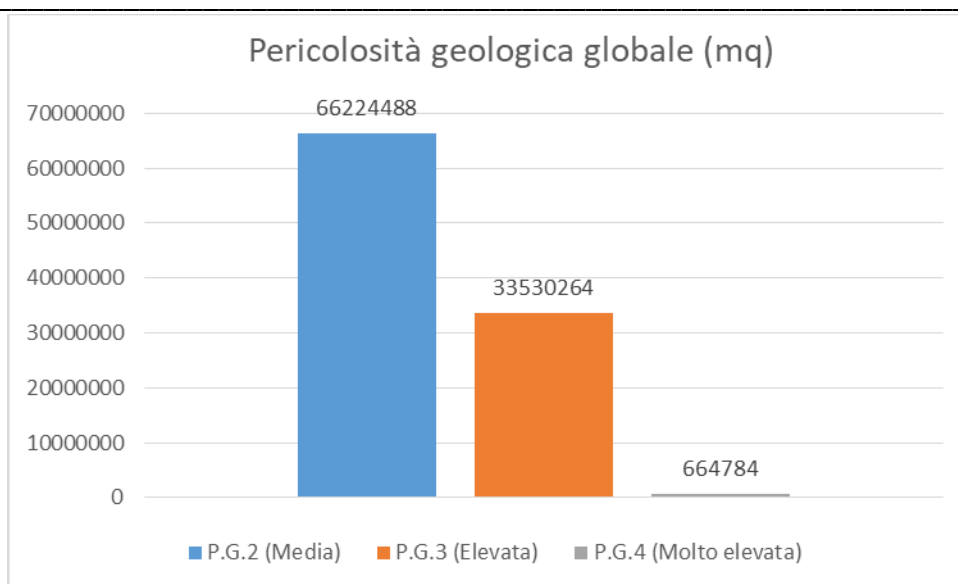


Diagramma riassuntivo delle superfici in mq di territorio comunale ricadenti nelle tre Classi di pericolosità geologica rilevata

5. CARTA DELLE AREE ED ELEMENTI ESPOSTI A FENOMENI GEOLOGICI E DEGLI ASPETTI SISMICI

In sede di formazione del Piano operativo ai sensi Allegato A del DPGR 5/R devono essere evidenziate le aree che risultano esposte a rischio geologico e sismico e da alluvioni e che costituiscono la base della pianificazione territoriale ed urbanistica.

Su incarico della Amministrazione Comunale di Civitella in Val di Chiana l'analisi dell'esposizione al rischio sismico è stata svolta da Geologica Toscana Snc, mentre le Aree ed elementi esposti a fenomeni alluvionali sono state individuate dallo Studio Associato Schiatti e Benini.

Gli scriventi hanno analizzato le aree ed elementi esposti a fenomeni geologici, in relazione a quanto in precedenza dettagliato nella Carta delle aree della pericolosità geologica.

E' stata pertanto allestita la Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni geologici e degli aspetti sismici in Scala 1:2.000 (n. 4 tavole), evidenziando gli interventi previsti nel P.O. con riportata la sovrapposizione delle Classi di pericolosità geologica emergenti, e segnalata la pericolosità sismica locale estratta dalla Carta delle aree a pericolosità sismica allestita da Geologica Toscana Snc.

Per maggior livello di comprensione del Rischio geologico locale è stata riportata anche la pericolosità da frana derivante dalla Perimetrazione delle aree con pericolosità da frana – livello di dettaglio in scala 1:10.000 dell'Autorità di Ambito distrettuale dell'Appennino Settentrionale - ex Autorità di Bacino del Fiume Arno. Si rileva in tal senso che vi sia, esclusivamente in un limitato numero di schede, la sovrapposizione della pericolosità PF3 PAI, e mai di quella PF4.

Per ciò che attiene le Aree di intervento (schede) si rileva che la superficie delle stesse ricada in prevalenza in P.G.2 (pericolosità media), per una percentuale pari al 87.39 % rispetto alla superficie complessiva dei comparti previsti (1.16 kmq, 1.158.140 mq).

Esclusivamente il 12.61 % della superficie totale dei comparti ricade in P.G.3 (pericolosità elevata), mentre non vi è presenza all'interno delle schede di intervento delle Classi di Pericolosità estreme (P.G.1 pericolosità geologica bassa, P.G.4 pericolosità molto elevata).

Pericolosità Geologica Aree di intervento	Superficie m ²	Superficie km ²	Percentuale
P.G.2 (Media)	1012077	1,01	87,39%
P.G.3 (Elevata)	146063	0,15	12,61%
Totale	1158140	1,16	100,00%

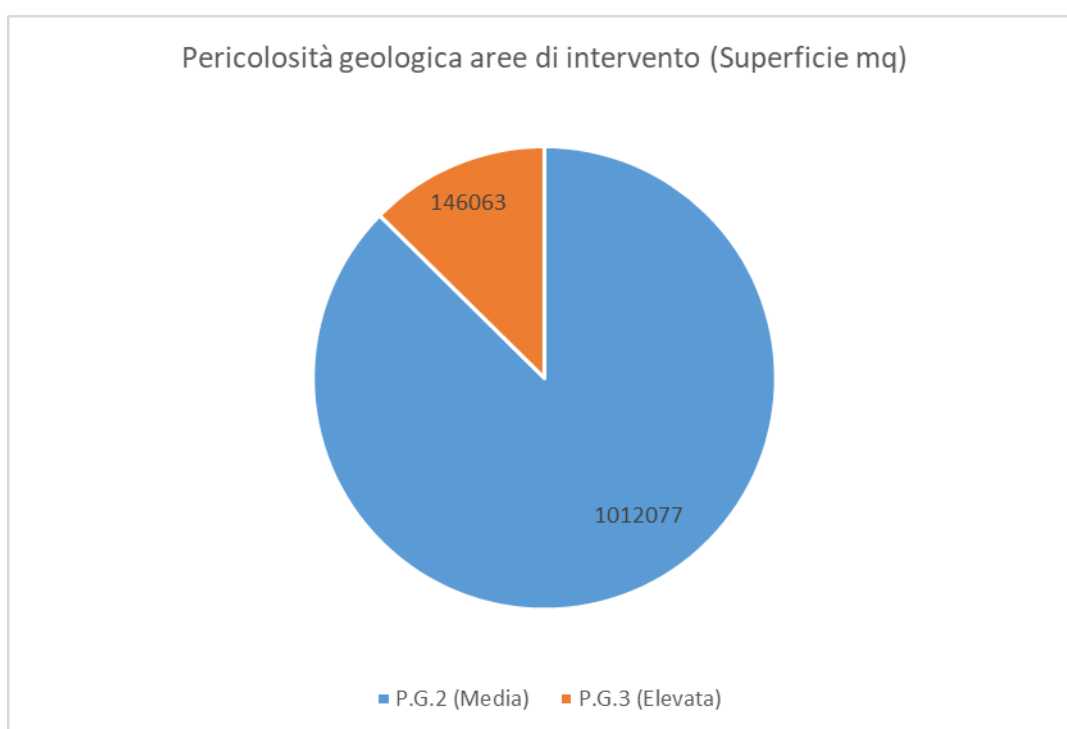


Diagramma riassuntivo delle superfici in mq di Comparti ricadenti in P.G.2 e P.G.3 (uniche due classi presenti nelle schede di intervento).

In relazione alle superfici complessive dei comparti proposti si rileva che per la quasi totalità (98.38 %) queste ricadano in P.S.3 (Pericolosità sismica locale elevata), solamente una minima frazione (1.62 %) grava in P.S.2 (Pericolosità sismica locale media).

Come per la pericolosità geologica vi è assenza all'interno delle schede di intervento proposte delle Classi estreme, Pericolosità sismica locale bassa (P.S.1) e molto elevata (P.S.4).

Pericolosità Sismica locale Aree di intervento	Superficie m ²	Superficie km ²	Percentuale
P.S.2 (Media)	14274	0,01	1,62%
P.S.3 (Elevata)	865889	0,87	98,38%
Totale	880163	0,88	100,00%

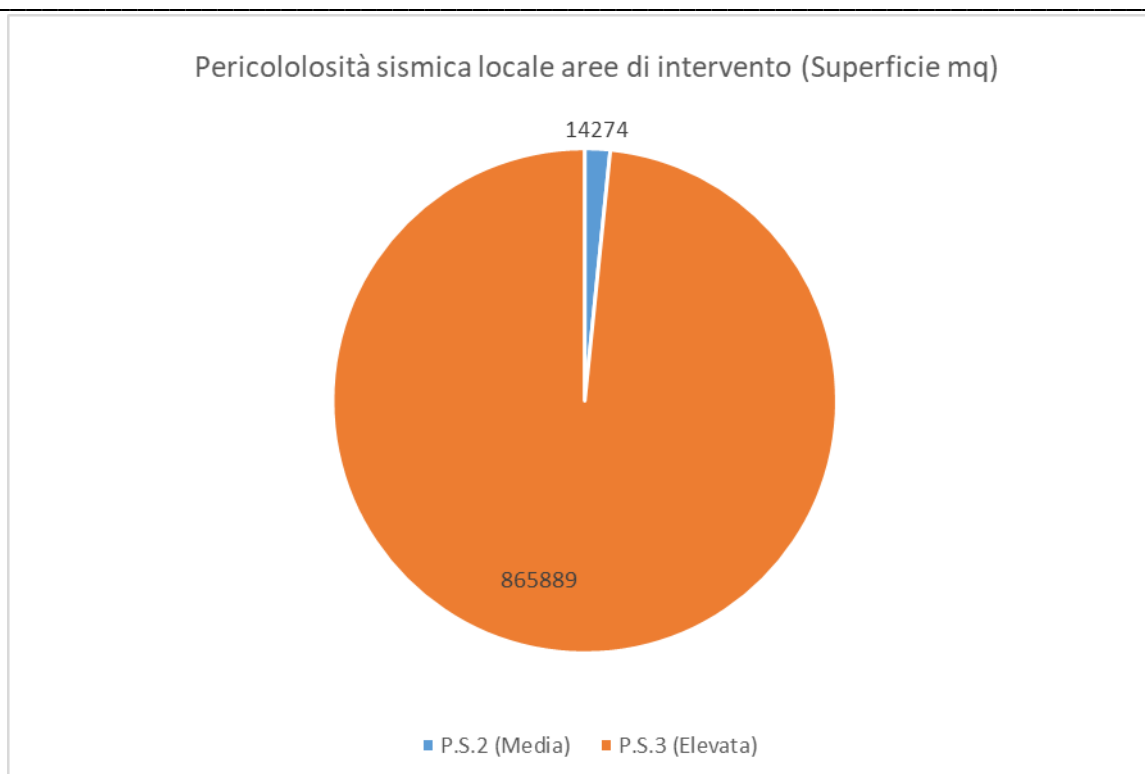


Diagramma riassuntivo delle superfici in mq di Comparti ricadenti in P.S.2 e P.S.3 (uniche due classi presenti nelle schede di intervento).

6. CRITERI GENERALI DI FATTIBILITÀ IN RELAZIONE AGLI ASPETTI GEOLOGICI

I criteri generali di fattibilità dettagliati nel presente paragrafo sono quelli adottati per la valutazione dei singoli interventi, i quali hanno condotto cioè alle specifiche e condizione di attuazione riportate in ciascuna scheda.

Tra gli interventi previsti nel P.O. nessuno ricade in P.G.4 (pericolosità geologica molto elevata) e P.G.1 (pericolosità geologica bassa).

Le schede di intervento ricadono in classi di pericolosità PG2 e PG3 come da tabelle di seguito riportate.

UTOE 1 - Badia al Pino, Pieve al Toppo, Tegoletto

Scheda	Ubicazione	Pericolosità Geologica
PA*133_tr25/tr28/tr29/tr30	Tegoletto Via E. Berlinguer	PG2/PG3
PA*169_tr33	Tegoletto, SS N.73	PG2
PA1_tr34/tr35	Tegoletto, Via Molinara	PG2
PA2_tr10/tr11/tr12	Badia al Pino, Viale Europa	PG2
PA3_tr17	Badia al Pino, Viale Alpe di Poti	PG2
PA4_tr36	Tegoletto, Via dei Buronacci	PG2
PA5_tr39	Tegoletto	PG2
PA6_tr37/tr38/tr46	Tegoletto, Via Romana	PG2

PA7_tr50	Tegoleto, Via San Biagio	PG2
PA14_tr32	Badia al Pino, Area Chimet	PG2/PG3
PA22_tr9	Badia al Pino, Via F. Baracca	PG2
PA23_tr15/tr16	Badia al Pino, Via Alpe di Poti	PG2
PUC1_tr1	Badia al Pino, Viale Michelangelo	PG2
PUC2_tr2	Badia al Pino, Via O. Pacinelli	PG2
PUC3_tr3	Pieve al Toppo, Via Vecchia Senese	PG2
PUC4_tr4	Pieve al Toppo, Via Vecchia Senese	PG2
PUC5_tr5	Badia al Pino, Via Monte Amiata	PG2
PUC6_tr7	Tegoleto, Via del Chiassobuio	PG2
PUC7_tr18	Badia al Pino, Via Monte Cetona	PG2
PUC8_tr8	Pieve al Toppo, Via Vecchia Senese	PG2
PUC10_tr55	Pieve al Toppo, Via del Sembolino	PG2
PUC17_tr53	Badia al Pino, Via dei Boschi	PG2
PUC21_tr64	Pieve al Toppo, Via E. Brugola	PG2
tr45	Tegoleto, Via Aretina Sud	PG2
tr51	Tegoleto, Via Molinara	PG2
tr52	Tegoleto, Via Molinara	PG2/PG3
tr63	Pieve al Toppo, Via G. Galilei	PG2

UTOE 2 - VICIOMAGGIO

Scheda	Ubicazione	PERICOLOSITA' GEOLOGICA
PA9_tr47/tr48	Viciomaggio, Via delle Vaglie	PG2
PA11_tr58	Viciomaggio, S.P. n.21	PG2
PA12_ar3	Viciomaggio, Le Lame	PG2
PA24_tr59/tr60	Viciomaggio, S.P. n.21	PG2
PUC16_tr49	Viciomaggio, Zona industriale	PG2/PG3

UTOE 3 - CIVITELLA

Scheda	Ubicazione	Pericolosità geologica
PA18	Castello	PG2/PG3
PA*189_tr41	Via Maestà Tonda	PG2/PG3

UTOE 4 - CIGGIANO

Scheda	Ubicazione	Pericolosità geologica
PUC13_tr19	Via Colombaia	PG2/PG3
tr27	Via Colombaia	PG2
tr61	Ciggiano, Via dei Lecci	PG2

UTOE 5 – FRAZIONI: ALBERGO, OLIVETO, PIEVE A MAIANO, SPOIANO, TUORI

Scheda	Ubicazione	Pericolosità geologica
PA8_tr44	Spoiano, Viale dei Cipressi	PG2
PA10_tr24/tr26	Albergo, Via del Chiesino	PG2/PG3
PA15_tr42	Pieve a Maiano, Via della Diga	PG2
PA16_tr21/tr22	Via A. Boldrini	PG2
PA19_tr40	Oliveto, Via delle scuole	PG2/PG3
PUC12_tr62	Tuori, Via Belvedere	PG2/PG3
PUC15_tr23	Albergo, Via Colombaia	PG2
PUC20	Pieve a Maiano	PG2/PG3

UTOE 6 – NUCLEI RURALI: CASACCE, CORNIA, GEBBIA, MALPERTUSO, TRIBBIO

Scheda	Ubicazione	Pericolosità geologica
PUC11_tr14	Tribbio	PG2
PUC18_tr43	Gebbia	PG2
tr6	Malpertuso	PG2
tr13	Tribbio	PG2
tr56	Casacce	PG2
tr57	Casacce	PG2

UTOE 7 – IL TERRITORIO RURALE

Scheda	Ubicazione	Pericolosità geologica
PA13_tr31	La Casina	PG2/PG3
PA17_tr20	Poggiali	PG2/PG3
PA20_tr54	Coggiarino	PG2/PG3
PA21_ar37	Podere Speranza	PG2
PUC9	Casina Bassa	PG2
PUC14	Matroia	PG2
PUC19_tr65	Fontanelle	PG2/PG3
PUC22	Podere il Riccio	PG2/PG3
PUC23	Poggio del Drago	PG2/PG3
PUC24	San Martino in Poggio	PG2/PG3
PUC25	Molino di Cipriano	PG2/PG3
PUC26	La Palazzina	PG2
PUC27	Barbazzano	PG2/PG3
PUC28	Gamberaio	PG2/PG3
PUC29	La Doccia	PG2/PG3
PUC30	La Solaia	PG2/PG3

Nella tabella precedente per ogni comparto sono state riportate le pericolosità emergenti; nel caso di presenza di entrambe le classi PG2 e PG3, per l'estensione areale delle singole pericolosità nella scheda si dovrà fare riferimento alla Carta delle aree a pericolosità geologica e Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni geologici e degli aspetti sismici.

Ai sensi del DPGR 5/R allegato A si riportano di seguito i criteri di fattibilità per le classi di pericolosità riscontrate.

Nelle aree caratterizzate da pericolosità geologica elevata (P.G.3) è necessario rispettare i criteri generali di seguito indicati, oltre a quelli già previsti dalla pianificazione di bacino.

La fattibilità degli interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità. Qualora dagli studi, dai rilievi e dalle indagini ne emerga l'esigenza, la fattibilità degli interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla preventiva realizzazione degli interventi di messa in sicurezza.

Gli interventi di messa in sicurezza, che sono individuati e dimensionati in sede di piano attuativo oppure, qualora non previsto, a livello edilizio diretto, sono tali da:

- a.1) non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti;
- a.2) non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione dei fenomeni franosi;
- a.3) consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

La durata del monitoraggio relativo agli interventi di messa in sicurezza è definita in relazione alla tipologia del dissesto ed è concordata tra il comune e la struttura regionale competente.

Il raggiungimento delle condizioni di sicurezza costituisce il presupposto per il rilascio di titoli abilitativi.

La fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente che comportano la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di volume, e degli interventi di ampliamento e adeguamento di infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità.

Nelle aree caratterizzate da pericolosità geologica media (P.G.2), le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area.

Alle prescrizioni di legge sono state aggiunte nelle schede, quando necessario, ulteriori specifiche e condizioni di attuazione in relazione al contesto di pericolosità geologica vigente nel comparto.

Dovrà essere svolta sempre idonea indagine geologico-tecnica e geognostica ai sensi delle NTC2018 e DPGR 36/R.

7. CRITERI GENERALI DI FATTIBILITÀ IN RELAZIONE AL RISCHIO DI ALLUVIONI

I criteri di fattibilità in relazione al rischio di alluvioni sono stati elaborati dallo Studio Associato Schiatti e Benini al quale si rimanda per ogni dettaglio, comprese le specifiche e condizioni di attuazioni riportate nelle schede.

La fattibilità idraulica di ogni intervento di trasformazione del territorio è sempre subordinata alle norme e alla cartografia del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in particolare per le aree a pericolosità media (P2) e pericolosità elevata (P3).

Come individuato all'interno dell'Allegato A del DPGR 5/R si riporta quanto segue.

Nelle aree caratterizzate da pericolosità per alluvioni frequenti e poco frequenti la fattibilità degli interventi è perseguita secondo quanto disposto dalla L.R. 41/2018, oltre a quanto già previsto dalla pianificazione di bacino.

La fattibilità degli interventi è subordinata alla gestione del rischio di alluvioni rispetto allo scenario per alluvioni poco frequenti, con opere idrauliche, opere di sopraelevazione, interventi di difesa locale, ai sensi dell'articolo 8, comma 1 della l.r.41/2018.

Nei casi in cui, la fattibilità degli interventi non sia condizionata dalla L.R. 41/2018 alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 8, comma 1, ma comunque preveda che non sia superato il rischio medio R2 e che siano previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali, la gestione del rischio alluvioni può essere perseguita attraverso misure da individuarsi secondo criteri di appropriatezza, coniugando benefici di natura economica, sociale ed ambientale, unitamente ai costi ed ai benefici.

In particolare, sono da valutare le possibili alternative nella gestione del rischio alluvioni dalle misure maggiormente cautelative che garantiscono assenza degli allagamenti fino alle misure che prevedono eventuali allagamenti derivanti da alluvioni poco frequenti.

Nel caso di interventi in aree soggette ad allagamenti, la fattibilità è subordinata a garantire, durante l'evento alluvionale l'incolumità delle persone, attraverso misure quali opere di sopraelevazione, interventi di difesa locale e procedure atte a regolare l'utilizzo dell'elemento esposto in fase di evento. Durante l'evento sono accettabili eventuali danni minori agli edifici e alle infrastrutture tali da essere rapidamente ripristinabili in modo da garantire l'agibilità e la funzionalità in tempi brevi post evento.

Nelle aree di fondovalle poste in situazione morfologica sfavorevole la fattibilità degli interventi è condizionata alla realizzazione di studi idraulici finalizzati all'aggiornamento e riesame delle mappe di pericolosità di alluvione di cui alla L.R. 41/2018.

Fatte salve eventuali prescrizioni più restrittive riportate all'interno delle schede di fattibilità, su ambedue le sponde dei corsi d'acqua facenti parte del reticolo idrografico di interesse (individuato ai sensi della L.R. 79/2012, come aggiornato dalla D.G.R.T. 28/2020) è istituita una fascia di rispetto di larghezza minima pari a 10 m a partire dal piede dell'argine per i corsi d'acqua incanalati e a partire dal ciglio di sponda per i corsi d'acqua non arginati. Questa fascia oltre a garantire la conservazione delle funzioni biologiche caratteristiche dell'ambito ripariale serve a garantire la piena efficienza delle sponde, la funzionalità delle opere idrauliche e a facilitare le operazioni di manutenzione.

La costruzione delle nuove strutture di attraversamento dei corsi d'acqua arginati dovrà evitare il restringimento della sezione dell'alveo assicurando il mantenimento di una luce libera di deflusso pari a quella posta a monte dell'attraversamento stesso; la base dell'impalcato dovrà sempre svilupparsi ad una quota superiore rispetto alle sommità arginali tale da consentire un agevole passaggio dei materiali flottanti in caso di piena così come prescritto dalle NTC 2018.

Per la disciplina relativa ai tombamenti consistenti in qualsiasi intervento di copertura del corso d'acqua si rinvia a quanto stabilito dalla L.R. 41/2018 "Disposizioni in materia di rischio di alluvione e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione al D.lgs. 49/2010, modifiche alla L.R. 80/2015 e L.R. 60/2014"

8. CRITERI GENERALI DI FATTIBILITÀ IN RELAZIONE A PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA RISORSA IDRICA

Ai sensi del DPGR 5/R nelle aree ove la previsione possa incrementare una situazione di squilibrio in atto della risorsa idrica o generare situazioni di criticità della risorsa idrica è necessario rispettare i seguenti criteri generali, oltre a quelli già previsti dalla pianificazione di bacino:

- la fattibilità degli interventi è subordinata alla preventiva o contestuale esecuzione di interventi di eliminazione o mitigazione dello stato di rischio idrogeologico accertato o potenziale, tenuto conto della natura della trasformazione e delle attività ivi previste.
- la fattibilità degli interventi è subordinata a contenere i possibili rischi d'inquinamento.

In relazione a tale aspetto si è scelto di non inserire ulteriori vincoli oltre a quelli previsti dall'Autorità di Ambito distrettuale dell'Appennino Settentrionale (ex Autorità di Bacino del Fiume Arno) relativamente alle Misure di Piano del Progetto di Piano Stralcio "Bilancio Idrico", e quelli specificati dalla L.R. 41/2018.

9. CRITERI GENERALI DI FATTIBILITÀ IN RELAZIONE AGLI ASPETTI SISMICI

I criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici sono stati attribuiti basandosi sulla Carta delle Aree a pericolosità sismica allestita da Geologica Toscana Snc, messa a disposizione dalla Amministrazione Comunale di Civitella in Val di Chiana.

Facendo riferimento al DPGR 5/R ed in particolare all'Allegato A si rileva che non siano state individuate schede che ricadano in aree a pericolosità sismica locale molto elevata (S4) e pericolosità sismica locale bassa (S1).

Quasi tutti gli interventi ricadono in classe di pericolosità S3 (pericolosità sismica locale elevata).

Pericolosità sismica locale elevata (S.3):

- aree con terreni di fondazione particolarmente scadenti che possono dar luogo a cedimenti rilevanti;
- aree potenzialmente suscettibili di liquefazione dinamica, caratterizzate da terreni per i quali, sulla base delle informazioni disponibili, non è possibile escludere a priori il rischio di liquefazione;
- zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse;
- **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali, connesse con un alto contrasto di impedenza sismica atteso entro alcune decine di metri dal piano di campagna;**
- **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F_x) > 1.4;**
- **aree interessate da instabilità di versante quiescente, relative aree di evoluzione, nonché aree potenzialmente franose, di seguito, denominate "APF", e, come tali, suscettibili di riattivazione del movimento in occasione di eventi sismici.**

L'ingresso in S3 delle aree a pericolosità sismica locale presenti nei comparti è legato ai tre aspetti sopra menzionati evidenziati in grassetto.

E' stata rinvenuta la Classe S2 esclusivamente nei seguenti sei Comparti:

UTOE 4:

- PUC 13_tr19 (Ciggiano, Via Colombaia): parziale presenza di S2 insieme a S3.

UTOE 5:

- PA19_tr40 (Oliveto, Via delle scuole): parziale presenza di S2 insieme a S3.

UTOE 6:

- PA15_tr42 (Pieve a Maiano, Via della Diga): integralmente in S2.
- PUC12_tr62 (Tuori, Via Belvedere): integralmente in S2.
- PUC20 (Pieve a Maiano): integralmente in S2.
- tr6 (Malpertuso): integralmente in S2.

Pericolosità sismica locale media (S.2):

- zone stabili suscettibili di amplificazioni locali connessi con contrasti di impedenza sismica attesa oltre alcune decine di metri dal piano campagna e con frequenza fondamentale del terreno indicativamente inferiore a 1hz;
- zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione (F_x) < 1.4;
- zone stabili suscettibili di amplificazione topografica (pendii con inclinazione superiore a 15 gradi);
- zone stabili suscettibili di amplificazioni locali, non rientranti tra quelli previsti nelle classi di pericolosità sismica S.3;

Nelle schede ricadenti in S3 dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Nell'ambito dell'area caratterizzata a pericolosità sismica locale elevata (S3), la valutazione dell'azione sismica (NTC 2018, paragrafo 3.2), da parte del progettista, è supportata da specifiche analisi di risposta sismica locale (in conformità NTC 2018, paragrafo 3.2.2 e paragrafo 7.11.3), da condurre in fase di progettazione, nei seguenti casi:

- realizzazione o ampliamento di edifici strategici o rilevanti, ricadenti, nelle classe d'indagine 3 o 4, come definite dal regolamento di attuazione dell'articolo 181 della l.r.65/2014;
- realizzazione o ampliamento di edifici a destinazione residenziale, ricadenti in classe d'indagine 4, come definita dal regolamento di attuazione dell'articolo 181 della l.r.65/2014.

Nelle schede caratterizzate da pericolosità sismica media (S2) non è necessario indicare condizioni di attuazione per la fase attuativa o progettuale degli interventi. Limitatamente a quelle connesse con contrasti di impedenza sismica attesa oltre alcune decine di metri dal piano campagna e con frequenza fondamentale del terreno indicativamente inferiore ad 1herz, la fattibilità degli interventi di nuova edificazione tiene conto dell'analisi combinata della frequenza fondamentale del terreno e del periodo proprio delle tipologie edilizie, al fine di verificare l'eventuale insorgenza di fenomeni di doppia risonanza terreno-struttura nella fase della progettazione edilizia.

Alle prescrizioni di legge sono state aggiunte nelle schede, quando necessario, ulteriori specifiche e condizioni di attuazione in relazione al contesto di pericolosità geologica vigente nel comparto.

Dovrà essere svolta comunque idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Arezzo 14.07.2020

I Tecnici

Geol. Giovanni Capacci

Geol. Fausto Capacci

- Allegati: Schede dei singoli interventi

SCHEDE DEI CRITERI DI FATTIBILITA

UTOE 1 - Badia al Pino, Pieve al Toppo, Tegoletto

Tegoleto Via E. Berlinguer

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala: 1:10.000 nulla di segnalato; PAI Frane: 25.000: PF1

Pericolosità geologica: tr28/tr29/tr30: PG2; tr25: PG2 e parte PG3

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di tr25 classificata come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Le schede ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Ubicazione: Tegoletto, SS N.73

Destinazione uso: Servizi e attrezzature pubblici e di uso pubblico (S) Servizi ospedalieri e sanitari (Sh), Servizi di assistenza sociale e sanitaria (Sa)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Il Comparto risulta confinante con asse Torrentizio (Fosso del Ristagno), dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato dalla LR 41/2018. Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Il Comparto è confinante con area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica" (art.10 Misure di Piano).

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

Porzione residua è soggetta a, lungo il corso d'acqua, Vincolo di tutela 10 m di cui all'art. 3 della LR 41/2018 sui corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana (aggiornamento DCR 28/2020) per cui non sono consentiti nuove costruzioni, nuovi manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 dicembre

2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998 . Abrogazione della l.r. 34/1994), fatto salvo quanto previsto ai commi 2, 3 e 4.

PA1

tr34/tr35

Ubicazione: Tegoletto, Via Molinara

Destinazione uso: Residenza (R), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: P1

Pericolosità Idraulica: pericolosità da alluvioni poco frequenti

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Le schede risultano limitrofe ad asse Torrentizio, dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato dalla LR 41/2018.

Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Le schede ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: la quasi totalità dell'area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

Per la residua porzione classificata con pericolosità da alluvioni poco frequenti (I3) sono consentiti interventi edilizi in base al Capo III della LR 41/2018. Qualora per la realizzazione degli interventi edilizi si applichino le lettere a) o b) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018, è necessario individuare tali opere nello strumento urbanistico e pertanto attraverso apposita variante urbanistica. Nei casi in cui invece per la realizzazione degli interventi edilizi sia possibile applicare la lettera c) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018, gli interventi di sopraelevazione dovranno essere realizzati secondo le indicazioni di seguito riportate. Le modellazioni idrauliche condotte (rif. quadro conoscitivo dello S.U. vigente) hanno consentito di valutare che il tirante idraulico massimo per Tr 200 anni, all'interno della porzione di territorio d'interesse, è pari a 254.33 m s.l.m. con un battente medio nell'area pari a circa 0.13 m e una classe di magnitudo moderata. Gli interventi edificatori da realizzarsi in corrispondenza delle aree interessate di alluvione poco frequenti, potranno essere quindi realizzati a condizione che siano costruiti a quota almeno pari a 254.83 m s.l.m., tale da garantire un franco di sicurezza sul battente duecentennale pari a 50 cm. L'esiguità della area eventualmente soggetta a rialzamento non costituisce pericolo e aggravio per le aree a valle.

Porzione residua ricade inoltre nel Vincolo di tutela 10 m di cui all'art. 3 della LR 41/2018 sui corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana (aggiornamento DCR 28/2020) per cui non sono consentiti nuove costruzioni, nuovi manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998 . Abrogazione della l.r. 34/1994), fatto salvo quanto previsto ai commi 2, 3 e 4.

Parte dell'area ricade in P1 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1) –

PA2

tr10/tr11/tr12

Ubicazione: Badia al Pino, Viale Europa

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PA3

tr17

Ubicazione: Badia al Pino, Viale Alpe di Poti

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività direzionali (Tu), Attività di servizio (Ts), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili

MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

Parte dell'area ricade in P1 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1)

La porzione ricade nel Vincolo di tutela 10 m di cui all'art. 3 della LR 41/2018 sui corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana (aggiornamento DCR 20/2019) (codice fosso AV23772) per cui non sono consentiti nuove costruzioni, nuovi manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998 . Abrogazione della l.r. 34/1994), fatto salvo quanto previsto ai commi 2, 3 e 4.

PA4

tr36

Ubicazione: Tegoletto, Via dei Buronacci

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: P1

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Le schede ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico. L'area ricade in P1 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1) –

PA5

tr39

Ubicazione: Tegoletto

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: P1

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Le schede ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R,

sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

L'area ricade in P1 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1) –

PA6

tr37/tr38/tr46

Ubicazione: Tegoletto, Via Romana

Destinazione uso: Residenza (R), Attività direzionali (Tu), Attività di servizio (Ts), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Le schede ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili

MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici:

L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PA7

tr50

Ubicazione: Tegoleto, Via San Biagio

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Le schede ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PA14

tr32

Ubicazione: Badia al Pino, Area Chimet

Destinazione uso: Servizi e attrezzature pubblici e di uso pubblico (S) Servizi sociali e ricreativi (Sr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: tr32: PG2; Rimanente comparto PA14: PG2 e PG3

Pericolosità sismica: S3

PGRA: P1

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

L'area ricade in P1 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1)

PA22

tr9

Ubicazione: Badia al Pino, Via F. Baracca

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: P1

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Il Comparto PA22 risulta confinante con asse Torrentizio: dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato dalla LR 41/2018.

Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) né poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

L'area ricade in P1 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1)

PA23

tr15/tr16

Ubicazione: Badia al Pino, Via Alpe di Poti

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC1

tr1

Ubicazione: Badia al Pino, Viale Michelangelo

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC2

tr2

Ubicazione: Badia al Pino, Via O. Pacinelli

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC3

tr3

Ubicazione: Pieve al Toppo, Via Vecchia Senese

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Le schede ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della

valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC4

tr4

Ubicazione: Pieve al Toppo, Via Vecchia Senese

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Le schede ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC5

tr5

Ubicazione: Badia al Pino, Via Monte Amiata

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC6

tr7

Ubicazione: Tegoletto, Via del Chiassobuio

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: P1

Pericolosità Idraulica: pericolosità di alluvioni poco frequenti

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Il Comparto risulta confinante con asse Torrentizio: dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato dalla LR 41/2018. Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: la quasi totalità dell'area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

Per la residua porzione classificata con pericolosità di alluvioni poco frequenti (I3) sono consentiti interventi edilizi in base al Capo III della LR 41/2018. Qualora per la realizzazione degli interventi edilizi si applichino le lettere a) o b) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018, è necessario individuare tali opere nello strumento urbanistico e pertanto attraverso apposita variante urbanistica. Nei casi in cui invece per la realizzazione degli interventi edilizi sia possibile applicare la lettera c) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018, gli interventi di sopraelevazione dovranno essere realizzati secondo le indicazioni di seguito riportate. Le modellazioni idrauliche condotte (rif. quadro conoscitivo dello S.U. vigente) hanno consentito di valutare che il tirante idraulico massimo per Tr 200 anni, all'interno della porzione di territorio d'interesse, è pari a 252.48 m s.l.m. con un battente medio nell'area pari a circa 0.50 m e una classe di magnitudo moderata. Gli interventi edificatori da realizzarsi in corrispondenza delle aree interessate di alluvione poco frequenti, potranno essere quindi realizzati a condizione che siano costruiti a quota almeno pari a 253.00 m s.l.m., tale da garantire un franco di sicurezza sul battente duecentennale pari a 50 cm. L'esiguità della area eventualmente soggetta a rialzamento non costituisce pericolo e aggravio per le aree a valle.

Porzione residua è soggetta a Vincolo di tutela 10 m di cui all'art. 3 della LR 41/2018 sui corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana (aggiornamento DCR 28/2020) per cui non sono consentiti nuove costruzioni, nuovi manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova

disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998 . Abrogazione della l.r. 34/1994), fatto salvo quanto previsto ai commi 2, 3 e 4.

L'area ricade in P1 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1).

PUC7

tr18

Ubicazione: Badia al Pino, Via Monte Cetona

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC8

tr8

Ubicazione: Pieve al Toppo, Via Vecchia Senese

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività direzionali (Tu), Attività di servizio (Ts), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC10

tr55

Ubicazione: Pieve al Toppo, Via del Sembolino

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts), Attività direzionali (Tu), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Le schede ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC17

tr53

Ubicazione: Badia al Pino, Via dei Boschi

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts), Attività direzionali (Tu), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le

condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC21

tr64

Ubicazione: Pieve al Toppo, Via E. Brugola

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts), Attività direzionali (Tu), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: P2

Pericolosità Idraulica: pericolosità di alluvioni poco frequenti

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Le schede ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con

bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: la quasi totalità dell'area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

Per la residua porzione classificata con pericolosità di alluvioni poco frequenti (I3) sono consentiti interventi edilizi in base al Capo III della LR 41/2018. Qualora per la realizzazione degli interventi edilizi si applichino le lettere a) o b) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018, è necessario individuare tali opere nello strumento urbanistico e pertanto attraverso apposita variante urbanistica. Nei casi in cui invece per la realizzazione degli interventi edilizi sia possibile applicare la lettera c) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018, gli interventi di sopraelevazione dovranno essere realizzati secondo le indicazioni di seguito riportate. Le modellazioni idrauliche condotte (rif. quadro conoscitivo dello S.U. vigente) hanno consentito di valutare che il tirante idraulico massimo per Tr 200 anni, all'interno della porzione di territorio d'interesse, è pari a 246.00 m s.l.m. con un battente medio nell'area pari a circa 0.12 m e una classe di magnitudo moderata. Gli interventi edificatori da realizzarsi in corrispondenza delle aree interessate di alluvione poco frequenti, potranno essere quindi realizzati a condizione che siano costruiti a quota almeno pari a 246.50 m s.l.m., tale da garantire un franco di sicurezza sul battente duecentennale pari a 50 cm. L'esiguità della area eventualmente soggetta a rialzamento non costituisce pericolo e aggravio per le aree a valle in quanto il volume sottratto è un quantitativo che non richiede un recupero compensativo ma che può essere gestito con adeguato sistema di drenaggio delle acque superficiali (art. 8 comma 2 lett. a della LR 41/18). Nelle aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti, caratterizzate da magnitudo idraulica moderata, possono essere realizzati volumi interrati a condizione che non sia superato il rischio medio R2.

L'area ricade nella quasi totalità in P2 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione media Art. 9 e Art. 10 – Aree a pericolosità da alluvione media (P2)

tr45

Ubicazione: Tegoletto, Via Aretina Sud

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. La scheda ricade in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.



Ubicazione: Tegoletto, Via Molinara

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività direzionali (Tu), Attività di servizio (Ts), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. La scheda ricade in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.



Ubicazione: Tegoletto, Via Molinara

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività direzionali (Tu), Attività di servizio (Ts), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 e minima parte in PG3

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: In area PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione ricadente in PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. La scheda ricade in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC16

tr63

Ubicazione: Pieve al Toppo, Via G. Galilei

Destinazione uso: Attività industriali e artigianali (I), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: P2

Pericolosità Idraulica: pericolosità da alluvioni poco frequenti

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. La scheda ricade in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: Parte dell'area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

Per la porzione classificata con pericolosità di alluvioni poco frequenti (I3) sono consentiti interventi edilizi in base al Capo III della LR 41/2018. Qualora per la realizzazione degli interventi edilizi si applichino le lettere a) o b) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018, è necessario individuare tali opere nello strumento urbanistico e pertanto attraverso apposita variante urbanistica. Nei casi in cui invece per la realizzazione degli interventi edilizi sia possibile applicare la lettera c) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018, gli interventi di sopraelevazione dovranno essere realizzati secondo le indicazioni di seguito riportate. Le modellazioni idrauliche condotte hanno consentito di valutare che il tirante idraulico massimo per Tr 200 anni, all'interno della porzione di territorio d'interesse, è pari a 245.89 m s.l.m. con un battente medio nell'area a circa 0.39 m e una classe di magnitudo moderata. Gli interventi edificatori da realizzarsi in corrispondenza delle aree interessate da alluvione poco frequenti, potranno essere quindi realizzati a condizione che siano costruiti a quota almeno pari a 246.39 m s.l.m., tale da garantire un franco di sicurezza sul battente duecentennale pari a 50 cm. Il volume sottratto all'esondazione è pari a 702 mc (considerando la totalità della superficie del lotto) quantitativo che non richiede un recupero compensativo di tali volumetrie e al fine di consentire gli interventi previsti senza aggravio in altre aree, ma che può essere gestito con adeguato sistema di drenaggio delle acque superficiali (art. 8 comma 2 lett. a della LR 41/18).

Nelle aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti, caratterizzate da magnitudo idraulica moderata, possono essere realizzati volumi interrati a condizione che non sia superato il rischio medio R2.

L'area ricade in P2 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione media Art. 9 e Art. 10 – Aree a pericolosità da alluvione media (P2)

UTOE 2 - Viciomaggio

PA9

tr47/tr48

Ubicazione: Viciomaggio, Via delle Vaglie

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. La scheda tr48 e parte di quella tr47 ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Pericolosità Idraulica: Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PA11

tr58

Ubicazione: Viciomaggio, S.P. n.21

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: P1

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Il Comparto risulta confinante a Nord con asse Torrentizio: dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato dalla LR 41/2018. Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. La scheda ricade in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

Parte dell'area ricade in P1 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1)

PA12

ar3

Ubicazione: Vicinaggio, Le Lame

Destinazione uso: Attività industriali e artigianali (I), Attività commerciali all'ingrosso e deposito (Tg)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: nulla di segnalato

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: P1

Pericolosità Idraulica: alluvioni frequenti e alluvioni poco frequenti

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Il Comparto risulta attraversato da asse Torrentizio (Rio di Vicomaglio): dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato dalla LR 41/2018. Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Il Comparto ricade parzialmente in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: Parte dell'area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), mentre la parte sud è soggetta sia ad alluvioni frequenti che ad alluvioni poco frequenti spesso in corrispondenza del reticolo minore . è interessata nella quasi totalità da aree a magnitudo moderata . e quindi subordinata alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza idraulica ai sensi della LR 41/2018. Nello specifico gli interventi previsti di nuova costruzione sono consentiti ai sensi dell'art. 11 comma 1 (essendo l'area di intervento all'interno del perimetro del territorio urbanizzato), applicando nello specifico quanto prescritto all'art. 8 comma 1 lettera b), ovvero opera idraulica e contestuale opera di sopraelevazione. Le modellazioni idrauliche condotte (rif. quadro conoscitivo dello S.U. vigente) hanno consentito di valutare che il tirante idraulico massimo per Tr 200 anni, all'interno della porzione di territorio d'interesse, è pari a 260.72 m s.l.m. con un battente medio nell'area pari a circa 0.46 m e una classe di magnitudo moderata, si individua 261.22 m s.l.m. come quota tale da garantire un franco di sicurezza sul battente duecentennale pari a 50 cm.

Gli interventi previsti di realizzazione della nuova infrastruttura stradale sono consentiti ai sensi dell'art. 13 comma 1, applicando nello specifico quanto prescritto all'art. 8 comma 1 lettera b).

Soggetta a Vincolo di tutela 10 m di cui all'art. 3 della LR 41/2018 sui corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana (aggiornamento DCR 28/2020) per cui non sono consentiti nuove costruzioni, nuovi manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22,

comma 2, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998 . Abrogazione della l.r. 34/1994), fatto salvo quanto previsto ai commi 2, 3 e 4.

L'area ricade in P1 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1)

PA24

tr59/tr60

Ubicazione: Viciomaggio, S.P. n.21

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Le schede ed il comparto ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità

dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC16

tr49

Ubicazione: Viciomaggio, Zona industriale

Destinazione uso: Attività industriali e artigianali (I) Attività commerciali all'ingrosso e depositi (Tg)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2, parte PG3

Pericolosità sismica: S3

PGRA: P1

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di comparto classificata come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di comparto classificata come PG3 è presente un orlo di scarpata litologica inattivo. Dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio a livello della scarpata, o compromissione degli equilibri geologici vigenti.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Il Comparto confina con asse Torrentizio (Rio di Tuori), dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato dalla LR 41/2018.

Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Il comparto ricade in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: la quasi totalità dell'area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

La fascia lungo il corso d'acqua è interessata da pericolosità per alluvioni frequenti e poco frequenti ed è soggetta a Vincolo di tutela 10 m di cui all'art. 3 della LR 41/2018 sui corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana (aggiornamento DCR 28/2020) per cui non sono consentiti nuove costruzioni, nuovi manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998 . Abrogazione della l.r. 34/1994), fatto salvo quanto previsto ai commi 2, 3 e 4.

Parte dell'area ricade in P1 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1)

UTOE 3 - Civitella

Ubicazione: Civitella, Castello

Destinazione uso: Servizi e attrezzature pubblici e di uso pubblico (S)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2, parte PG3

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: In area PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

In area PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

La Carta geomorfologica segnala al confine del Comparto un orlo di scarpata litologica inattiva ricadente in PG3.

In area PG3, ed in particolare in coincidenza di tale orlo di scarpata ed aree contigue anche ricadenti in PG2, dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Dovrà essere svolta una analisi della stabilità del versante, con verifica del fronte di scavo, in relazione ai risultati di una adeguata campagna di indagine geognostica.

Di particolare importanza dovrà essere la messa in opera di una opportuna regimazione delle acque, atta ad impedire il dilavamento ed erosione superficiale dell'area di scarpata, con conseguente innalzamento del rischio geologico locale.

La fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente che comportano la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di volume, e degli interventi di ampliamento e adeguamento di infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti

di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PA*189

tr41

Ubicazione: Civitella, Via Maestà Tonda

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000 parte del comparto ricade in PF3; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG3, minima parte PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: La fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

La Carta geomorfologica segnala all'interno del Comparto una frana quiescente per scivolamento (area PAI PF3), oltre a un orlo di scarpata litologica inattiva. In tutto il comparto ed in particolare in tale area di frana, e zone contigue, dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Dovrà essere svolta una analisi della stabilità del versante, con verifica del fronte di scavo, in relazione ai risultati della campagna di indagine geognostica.

Di particolare importanza dovrà essere la messa in opera di una opportuna regimazione delle acque superficiali a monte dell'area di frana e nel corpo stesso, atta ad impedire il dilavamento ed erosione superficiale delle acque nel corpo di frana, con conseguente innalzamento del rischio geologico locale.

La fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente che comportano la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di volume, e degli interventi di ampliamento e adeguamento di infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

La Carta geomorfologica segnala all'interno del Comparto una frana quiescente per scivolamento (area PAI PF3); nel caso di zone di instabilità di versante quiescente e relativa zona di evoluzione dovranno essere realizzati studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, secondo quanto definito al paragrafo 3.2.2 allegato A DPGR 5/R, tenendo conto anche dell'azione sismica e in coerenza con quanto indicato nelle "Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da instabilità di versante sismoindotte" - FR, emanate dalla Commissione Nazionale per la Microzonazione Sismica e recepite all'interno delle specifiche tecniche regionali di cui all'o.d.p.c.m. 3907/2010.

Sempre per le aree di instabilità di versante quiescenti, la fattibilità di interventi di nuova edificazione è subordinata all'esito delle verifiche di stabilità di versante e alla preventiva realizzazione, qualora necessario, degli interventi di messa in sicurezza individuati al paragrafo 3.2.2 allegato A DPGR 5/R. La fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente è subordinata a quanto indicato al paragrafo 3.2.2 allegato A DPGR 5/R;

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

UTOE 4 - Ciggiano

Ciggiano, Via Colombaia

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: nulla di segnalato

Pericolosità geologica: PG2 e parte PG3

Pericolosità sismica: S3 e S2

PGRA: P1

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione classificata come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di comparto classificata come PG3 è segnalato nella Carta geomorfologica un orlo di scarpata litologica inattivo. Dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio a livello della scarpata, o compromissione degli equilibri geologici vigenti.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Nelle aree caratterizzate da pericolosità sismica media (S2) non è necessario indicare condizioni di attuazione per la fase attuativa o progettuale degli interventi. Limitatamente a quelle connesse con contrasti di impedenza sismica attesa oltre alcune decine di metri dal piano campagna e con frequenza fondamentale del terreno indicativamente inferiore ad 1herz, la fattibilità degli interventi di nuova edificazione tiene conto dell'analisi combinata della frequenza fondamentale del terreno e del periodo proprio delle tipologie edilizie, al fine di verificare l'eventuale insorgenza di fenomeni di doppia risonanza terreno-struttura nella fase della progettazione edilizia.

Dovrà essere svolta comunque idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

L'intera area ricade in P1 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1)

tr27

Ciggiano, Via Colombaia

Destinazione uso: Servizi e attrezzature pubblici e di uso pubblico (S) Servizi sociali e ricreativi (Sr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: nulla di segnalato

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: P1

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

L'intera area ricade in P1 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1)

PUC16

tr61

Ciggiano, Via dei Lecci

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

UTOE 5 – Frazioni: Albergo, Oliveto, Pieve a Maiano, Spoiano, Tuori

PA8

tr44

Spoiano, Viale dei Cipressi

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PA10

tr24/tr26

Ubicazione: Albergo, Via del Chiesino

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: parte del comparto ricade in PF3; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2, e parte PG3

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Per le aree a PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Per i settori a PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

La Carta geomorfologica segnala periferica, e parzialmente all'interno del Comparto una frana quiescente per colamento (area PAI PF3) con scarpata di frana inattiva. Nelle aree a PG3 ed in particolare in tale area di frana, e zone immediatamente contigue, dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Dovrà essere svolta una analisi della stabilità del versante, con verifica del fronte di scavo, in relazione ai risultati della campagna di indagine geognostica.

Di particolare importanza dovrà essere la messa in opera di una opportuna regimazione delle acque superficiali a monte dell'area di frana e nel corpo della stessa, atta ad impedire il dilavamento ed erosione superficiale delle acque nel corpo di frana, con conseguente innalzamento del rischio geologico locale.

In area PG3 la fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente che comportano la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di volume, e degli interventi di ampliamento e adeguamento di infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

La Carta geomorfologica segnala periferica, e parzialmente all'interno del Comparto una frana quiescente per scivolamento (area PAI PF3); nel caso di zone di instabilità di versante quiescente e relativa zona di evoluzione dovranno essere realizzati studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, secondo quanto definito al paragrafo 3.2.2 allegato A DPGR 5/R, tenendo conto anche dell'azione sismica e in coerenza con quanto indicato nelle "Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da instabilità di versante

sismoindotte” - FR, emanate dalla Commissione Nazionale per la Microzonazione Sismica e recepite all'interno delle specifiche tecniche regionali di cui all'o.d.p.c.m. 3907/2010.

Sempre per le aree di instabilità di versante quiescenti, la fattibilità di interventi di nuova edificazione è subordinata all'esito delle verifiche di stabilità di versante e alla preventiva realizzazione, qualora necessario, degli interventi di messa in sicurezza individuati al paragrafo 3.2.2 allegato A DPGR 5/R. La fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente è subordinata a quanto indicato al paragrafo 3.2.2 allegato A DPGR 5/R;

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PA15

tr42

Pieve a Maiano, Via della Diga

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S2

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Nelle schede caratterizzate da pericolosità sismica media (S2) non è necessario indicare condizioni di attuazione per la fase attuativa o progettuale degli interventi. Limitatamente a quelle connesse con contrasti di impedenza sismica attesa oltre alcune decine di metri dal piano campagna e con frequenza fondamentale del terreno indicativamente inferiore ad 1herz, la fattibilità degli interventi di nuova edificazione tiene conto dell'analisi combinata della frequenza fondamentale del terreno e del periodo proprio delle tipologie edilizie, al fine di verificare l'eventuale insorgenza di fenomeni di doppia risonanza terreno-struttura nella fase della progettazione edilizia. Dovrà essere svolta comunque idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PA16

tr21/tr22

Albergo, Via A. Boldrini

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: P1

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

Parte dell' area ricade in P1 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1)

Oliveto, Via delle Scuole

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività commerciali al dettaglio (Tc), Attività di servizio (Ts), Attività turistico-ricettive (Tr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 e PG3

Pericolosità sismica: S3 e S2

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione classificata come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di comparto classificata come PG3 dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio o compromissione degli equilibri geologici vigenti.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Nelle aree caratterizzate da pericolosità sismica media (S2) non è necessario indicare condizioni di attuazione per la fase attuativa o progettuale degli interventi. Limitatamente a quelle connesse con contrasti di impedenza sismica attesa oltre alcune decine di metri dal piano campagna e con frequenza fondamentale del terreno indicativamente inferiore ad 1herz, la fattibilità degli interventi di nuova edificazione tiene conto dell'analisi combinata della frequenza fondamentale del terreno e del periodo proprio delle tipologie edilizie, al fine di verificare l'eventuale insorgenza di fenomeni di doppia risonanza terreno-struttura nella fase della progettazione edilizia.

Dovrà essere svolta comunque idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC12

tr62

Tuori, Via del Belvedere

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 e PG3

Pericolosità sismica: S2

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione classificata come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di comparto classificata come PG3 dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio o compromissione degli equilibri geologici vigenti.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Nelle schede caratterizzate da pericolosità sismica media (S2) non è necessario indicare condizioni di attuazione per la fase attuativa o progettuale degli interventi. Limitatamente a quelle connesse con contrasti di impedenza sismica attesa oltre alcune decine di metri dal piano campagna e con frequenza fondamentale del terreno indicativamente inferiore ad 1herz, la fattibilità degli interventi di nuova edificazione tiene conto dell'analisi combinata della frequenza fondamentale del terreno e del periodo proprio delle tipologie edilizie, al fine di verificare l'eventuale insorgenza di fenomeni di doppia risonanza terreno-struttura nella fase della progettazione edilizia.

Dovrà essere svolta comunque idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Albergo, Via Colombaia

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: nulla di segnalato

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: P1

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. La scheda ricade in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

Parte dell' area ricade in P1 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1)

Pieve a Maiano

Destinazione uso: Spazi scoperti pubblici e di uso pubblico verdi (V) e pavimentati (P), Ps – impianti sportivi scoperti

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 e PG3

Pericolosità sismica: S2

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione classificata come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di comparto classificata come PG3 dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio o compromissione degli equilibri geologici vigenti. Dovrà essere svolta analisi di stabilità dei versanti.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica:

Il Comparto risulta confinante con asse Torrentizio (Rio di Vallibona), dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato dalla LR 41/2018.

Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Nelle schede caratterizzate da pericolosità sismica media (S2) non è necessario indicare condizioni di attuazione per la fase attuativa o progettuale degli interventi. Limitatamente a quelle connesse con contrasti di impedenza sismica attesa oltre alcune decine di metri dal piano campagna e con frequenza fondamentale del terreno indicativamente inferiore ad 1herz, la fattibilità degli interventi di nuova edificazione tiene conto dell'analisi combinata della frequenza fondamentale del terreno e del periodo proprio delle tipologie edilizie, al fine di verificare l'eventuale insorgenza di fenomeni di doppia risonanza terreno-struttura nella fase della progettazione edilizia.

Dovrà essere svolta comunque idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

Vincolo di tutela 10 m di cui all'art. 3 della LR 41/2018 sui corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana (aggiornamento DCR 28/2020/2019) per cui non sono consentiti nuove costruzioni, nuovi manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998 . Abrogazione della l.r. 34/1994), fatto salvo quanto previsto ai commi 2, 3 e 4.

UTOE 6 – Nuclei rurali: Casacce, Cornia, Gebbia, Malpertuso, Tribbio

Tribbio

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Gebbia

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC16	tr6
--------------	------------

Malpertuso

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S2

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Nelle schede caratterizzate da pericolosità sismica media (S2) non è necessario indicare condizioni di attuazione per la fase attuativa o progettuale degli interventi. Limitatamente a quelle connesse con contrasti di impedenza sismica attesa oltre alcune decine di metri dal piano campagna e con frequenza fondamentale del terreno indicativamente inferiore ad 1herz, la fattibilità degli interventi di nuova edificazione tiene conto dell'analisi combinata della frequenza fondamentale del terreno e del periodo proprio delle tipologie edilizie, al fine di verificare l'eventuale insorgenza di fenomeni di doppia risonanza terreno-struttura nella fase della progettazione edilizia. Dovrà essere svolta comunque idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC16

tr13

Tribbio

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della

valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC16

tr56

Casacce

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Casacce

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

UTOE 7 – Territorio rurale

PA13

tr31

La Casina

Destinazione uso: Attività terziarie (T) Attività di servizio (Ts)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2/PG3

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Nell'area PG2 Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Nella porzione classificata come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PA17

tr20

Poggiali

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività turistico ricettive (Tr), Attività di servizio (Ts)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: a confine con il comparto è segnalata area a PF4; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: tr20 ricade in PG2, il resto del comparto PG2 e PG3

Pericolosità sismica:

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

La Carta geomorfologica segnala a confine meridionale con il Comparto una frana attiva per scivolamento (area PAI PF4). In tutto il comparto ricadente in PG3 ed in particolare nelle zone immediatamente contigue all'area di frana, dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Dovrà essere svolta una analisi della stabilità del versante, con verifica del fronte di scavo, in relazione ai risultati della campagna di indagine geognostica.

Di particolare importanza dovrà essere la messa in opera di una opportuna regimazione delle acque superficiali a monte dell'area di frana, atta ad impedire il dilavamento ed erosione superficiale delle stesse nel corpo di frana, con conseguente innalzamento del rischio geologico locale.

La fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente che comportano la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di volume, e degli interventi di ampliamento e adeguamento di infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PA20

tr54

Coggiarino

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: tr54 ricade in area a PF3, come parte del comparto occidentale; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: tr54 ricade in PG3 come parte del comparto; la porzione nordorientale del comparto ricade in PG2

Pericolosità sismica:

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

La Carta geomorfologica segnala nell'area ove ricade tr54, e zone contigue, una frana quiescente per scivolamento (area PAI PF3) ed un orlo di scarpata litologica inattiva. In tutto il comparto ricadente in PG3 ed in particolare nelle zone ove è segnalata la frana, la scarpata, e quelle immediatamente contigue dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Dovrà essere svolta una analisi della stabilità del versante, con verifica del fronte di scavo, in relazione ai risultati della campagna di indagine geognostica.

Di particolare importanza dovrà essere la messa in opera di una opportuna regimazione delle acque superficiali a monte dell'area di frana e nel corpo stesso, atta ad impedire il dilavamento ed erosione superficiale delle stesse nel corpo di frana, con conseguente innalzamento del rischio geologico locale.

La fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente che comportano la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di volume, e degli interventi di ampliamento e adeguamento di infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PA21

ar37

Podere Speranza

Destinazione uso: Attività industriali e artigianali (I), Attività commerciali all'ingrosso e deposito (Tg)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica:

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC9

Casina bassa

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività turistico – ricettive (Tr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: nulla di segnalato

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica:

PGRA: -P2

Pericolosità Idraulica: alluvioni poco frequenti

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le

condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento ricade in P2 di PGRA provocata dal Torrente Leprone, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione media Art. 9 e Art. 10 – Aree a pericolosità da alluvione media (P2)

PUC14

Matroia

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts), Attività direzionali (Tu), Attività turistico – ricettive (Tr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica: S3

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità

dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC19

tr65

Fontanelle

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: tr65 ricade in PG2 come parte preponderante del comparto; una porzione meridionale a confine del comparto ricade in PG3

Pericolosità sismica:

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

La Carta geomorfologica segnala nel comparto la presenza di un laghetto delimitato a sud da una scarpata litologica inattiva ricadente in PG3. In tutto il comparto ricadente in PG3 ed in particolare nelle zone ove è segnalata la scarpata, e quelle immediatamente contigue dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC22

Podere il Riccio

Destinazione uso: Attività industriali e artigianali (I), Attività commerciali all'ingrosso e deposito (Tg)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: La parte preponderante del comparto ricade in PG2; una ristretta porzione meridionale, ed una seconda settentrionale a confine del comparto ricadono in PG3

Pericolosità sismica:

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di comparto ricadenti in PG3 e quelle immediatamente contigue dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC23

Poggio del Drago

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: La parte preponderante del comparto ricade in PG2; una ristretta porzione meridionale a confine del comparto ricade in PG3

Pericolosità sismica:

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di comparto ricadente in PG3, e quelle immediatamente contigue dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità

PUC24

San Martino in Poggio

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr), Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: una ristretta porzione meridionale del comparto ricade in PF3; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: Una ristretta porzione meridionale del comparto ricade in PG3; la porzione preponderante del comparto ricade in PG2

Pericolosità sismica:

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

La Carta geomorfologica segnala in coincidenza del confine meridionale del comparto una frana quiescente per scivolamento (area PAI PF3). In tutto il comparto ricadente in PG3 ed in particolare nelle zone ove è segnalata la frana e quelle immediatamente contigue dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Dovrà essere svolta una analisi della stabilità del versante, con verifica del fronte di scavo, in relazione ai risultati della campagna di indagine geognostica.

Di particolare importanza dovrà essere la messa in opera di una opportuna regimazione delle acque superficiali a monte dell'area di frana e nella stessa, atta ad impedire il dilavamento ed erosione superficiale delle acque nel corpo di frana, con conseguente innalzamento del rischio geologico locale.

La fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente che comportano la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di volume, e degli interventi di ampliamento e adeguamento di infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC25

Molino di Cipriano

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività commerciali al dettaglio (Tc), attività turistico – ricettive (Tr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: minima parte PF1, parte preponderante nulla di segnalato

Pericolosità geologica: La parte preponderante del comparto ricade in PG2; porzioni modeste a ridosso del confine meridionale del comparto ricadono in PG3

Pericolosità sismica:

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non

modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di comparto ricadente in PF3, e in quelle immediatamente contigue, dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC26

La Palazzina

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1, e porzione PF2

Pericolosità geologica: PG2

Pericolosità sismica:

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità

dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC27

Podere Barbazzano

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: La porzione areale preponderante del comparto ricade in PF3; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: La porzione areale preponderante del comparto ricade in PG3; è presente una ristretta area in PG2 nell'area nordorientale

Pericolosità sismica:

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

La Carta geomorfologica segnala nel comparto una frana quiescente per scivolamento (area PAI PF3). In tutto il comparto ricadente in PG3 ed in particolare nelle zone ove è segnalata la frana e quelle immediatamente contigue dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Dovrà essere svolta una analisi della stabilità del versante, con verifica del fronte di scavo, in relazione ai risultati della campagna di indagine geognostica.

Di particolare importanza dovrà essere la messa in opera di una opportuna regimazione delle acque superficiali nel corpo di frana atta ad impedire il dilavamento ed erosione superficiale delle stesse con conseguente innalzamento del rischio geologico locale.

La fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente che comportano la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di volume, e degli interventi di ampliamento e adeguamento di infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC28

Gamberaio

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: una ristretta porzione occidentale del comparto ricade in PF3; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 e PG3 (la porzione occidentale classificata PAI PF3, ed una ulteriore area ad est)

Pericolosità sismica:

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

La Carta geomorfologica segnala in coincidenza del confine occidentale del comparto una frana quiescente per scivolamento (area PAI PF3). In tutto il comparto ricadente in PG3 ed in particolare nelle zone ove è segnalata la frana e quelle immediatamente contigue dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Dovrà essere svolta una analisi della stabilità del versante, con verifica del fronte di scavo, in relazione ai risultati della campagna di indagine geognostica.

Di particolare importanza dovrà essere la messa in opera di una opportuna regimazione delle acque superficiali a monte dell'area di frana ed all'interno della stessa, atta ad impedire il dilavamento ed erosione superficiale delle acque nel corpo di frana, con conseguente innalzamento del rischio geologico locale.

La fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente che comportano la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di volume, e degli interventi di ampliamento e adeguamento di infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC29

La Doccia

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: La parte preponderante del comparto ricade in PG2; porzioni modeste del comparto ricadono in PG3

Pericolosità sismica:

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di comparto ricadente in PG3, e quelle immediatamente contigue dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

La Solaia

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 e PG3

Pericolosità sismica:

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di comparto ricadente in PG3, e quelle immediatamente contigue dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.